

ALLA SEGRETERIA GENERALE DEI CONGRESSI

DI FRATELLI D'ITALIA

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER LA CANDIDATURA A
PRESIDENTE PROVINCIALE DI VARESE DI ANDREA PELLICINI
VARESE PER IL PARTITO DEI CONSERVATORI ITALIANI

Nel candidarmi alla carica di Presidente Provinciale di Varese all'imminente congresso del 2 dicembre 2023, non posso non ripercorrere l'entusiasmante periodo che, in questi dieci anni, ha caratterizzato la mia vita come iscritto e dirigente di Fratelli d'Italia.

Anche in provincia di Varese, terra di tradizione prima democristiana e poi leghista, il partito per diverso tempo ha faticato a trovare spazio nell'opinione pubblica, iniziando una cavalcata inarrestabile solo dopo le elezioni Europee del 2019.

Dal giugno del 2018, dopo le elezioni politiche, ho ricevuto da Giorgia Meloni l'incarico di Portavoce Provinciale, impegno che sto portando avanti da oltre cinque anni con un gruppo di dirigenti storici, con i quali si è lavorato sempre bene. I buoni risultati non sono mancati, come le elezioni comunali vinte a Busto Arsizio e Gallarate o come la recente elezione al consiglio regionale di Francesca Caruso, poi nominata assessore alla Cultura, di Giuseppe Martignoni e di Luigi Zocchi. In altre occasioni, come alle elezioni di Varese, è andata meno bene, pur non mancando impegno e militanza.

Oggi il Coordinamento provinciale di Varese può quindi vantare un Deputato, un assessore regionale, due consiglieri regionali, un consigliere provinciale, il Sindaco di Busto Arsizio, città più popolosa dell'intera provincia, nonché almeno cinquanta consiglieri e assessori comunali, numero destinato ad aumentare a seguito delle prossime amministrative del 2024 in cui andranno al voto ben settantotto amministrazioni comunali.

Stiamo vivendo un momento storico: **da un anno al vertice del governo nazionale vi è Giorgia Meloni, il presidente del nostro partito, una donna che tutto il mondo oggi invidia all'Italia per il suo indubbio talento politico, la sua capacità di studio e la sua indiscussa coerenza.**

Grazie alla sua leader, ma anche alla sapiente organizzazione del partito sul territorio nazionale, FDI è il primo partito d'Italia, con intenzioni di voto che oscillano tra il 28 e il 30%.

Ovviamente questi risultati ci riempiono di orgoglio e infondono grande fiducia al nostro lavoro di tutti i giorni. Una parte considerevole dell'elettorato guarda a noi come ad una forza seria e responsabile, capace di interpretare al meglio gli storici temi della destra italiana, dalla sicurezza alla certezza della pena per chi infrange la legge, dalla difesa dei valori etici al perseguimento, sempre e comunque, dell'interesse nazionale, dalla lotta contro la droga al sostegno dei soggetti fragili.

1) Consolidare il confronto con il mondo economico e con le associazioni di categoria

Un consenso così elevato è spiegabile soltanto con l'apprezzamento che il Presidente del Consiglio e Fratelli d'Italia stanno ricevendo da gran parte dell'elettorato del campo conservatore, cioè da tutte quelle persone che, per fortuna, non sono condizionate dal pensiero unico della Sinistra e improntano la loro vita e la loro visione politica ai valori classici dell'Occidente: libertà di pensiero, di educazione e di iniziativa economica, amore di patria, rispetto delle tradizioni e senso dello Stato.

E' quindi fondamentale porsi come punto di riferimento di un elettorato più ampio, ascoltando sempre di più la voce che proviene dalle forze produttive, dall'industria alle piccole imprese, dalle cosiddette partite IVA sino ai lavoratori autonomi.

Il voto in favore di Fratelli d'Italia, soprattutto al nord, ha dimostrato che questi attori sociali hanno visto in noi la capacità di dare maggiore considerazione all'Italia che lavora e produce, a chi si rimbecca le maniche tutti i giorni e non vive di assistenzialismo.

Questa, dal mio punto di vista, è la novità più significativa di Fratelli d'Italia rispetto ad Alleanza Nazionale, partito che aveva più consensi al sud e arrancava invece al nord, dove avevano certamente più fortuna Forza Italia e la Lega.

Oggi le cose vanno diversamente. In Veneto, ad esempio, altra terra di impresa e lavoro, abbiamo raggiunto picchi del 35%. In Lombardia siamo intorno al 30%. Risultati certamente migliori rispetto al Sud, in cui i Cinque Stelle, con la difesa strenua del reddito di cittadinanza, hanno tenuto.

Questo scenario ci conferisce una notevole responsabilità e ci deve indurre, anche a livello locale, a considerare prioritari i temi del lavoro e dell'impresa.

Per tale motivi, il confronto con le associazioni di categoria, datoriali e dei lavoratori, dovrà essere al centro della nostra azione politica in provincia di Varese. In tal senso, avranno sempre maggiore importanza il dipartimento lavoro e il dipartimento attività produttive del coordinamento provinciale, incarico, quest'ultimo, ben ricoperto da Luigi Melis in questi anni.

2) Incrementare la presenza dei Circoli sul territorio provinciale

Sul versante dei Circoli Territoriali, attualmente trentadue, l'obiettivo è quello di aumentarne il numero e l'efficacia sul territorio, arrivando nei prossimi anni a contarne almeno cinquanta. La provincia di Varese, soprattutto nella sua parte montana, è composta da tanti comuni di poche centinaia di persone. Se è impensabile costituire Circoli in queste piccole realtà, si dovrà pensare a Circoli ricomprendenti più comuni.

L'obiettivo da realizzare entro i primi mesi del 2024 è quello di ricomprendere comunque ogni comune (139 in provincia di Varese) in un circolo territoriale.

Per il conseguimento di questo obiettivo organizzativo verrà subito creata una apposita commissione nell'ambito del direttivo provinciale, con il compito di riferire al direttivo medesimo entro sessanta giorni dalla sua costituzione.

3) Puntare all'elezione di Sindaci di Fratelli d'Italia

Se oggi il partito può vantare di schierare nelle sue fila il Sindaco della città popolosa della provincia, Busto Arsizio, non possiamo nascondere a noi stessi che su questo tema siamo sempre stati in

difficoltà. In passato abbiamo avuto il Sindaco di Luino; oggi ha aderito al nostro progetto il dinamico Sindaco di Daverio, ma non possiamo pensare di rappresentare il primo partito italiano se non investiamo davvero su un progetto politico che ci conduca a poter contare su una rete di Sindaci nel tessuto provinciale. E sia chiaro: bisogna puntare ai Sindaci, non solo i vice Sindaci.

La prima occasione utile per iniziare a realizzare questo obiettivo si presenterà il prossimo anno con le elezioni amministrative, tornata in cui andranno al voto ben settantotto Comuni.

A Solbiate Olona, Brebbia, Gavirate, Gorla Minore, e anche in almeno uno dei comuni con più di quindicimila abitanti che andranno al voto nel 2024 (per citare solo degli esempi), non dobbiamo avere remore nel fare eleggere Sindaci di Fratelli d'Italia.

Poi bisognerà tornare a vincere a Luino e a Somma Lombardo. E poi nel 2027 avremo la grande sfida di Varese e, questa volta, potremo davvero correre con un nostro candidato.

Si può crescere soltanto con la costruzione di una cultura amministrativa seria, fondata sul principio della responsabilità. Solo con i Sindaci potremo diventare anche sul territorio un partito che ha cultura di governo.

4) Formazione Politica

Non ci si improvvisa amministratori pubblici, altrimenti si rischia di provocare danni al cittadino e al partito. Un pessimo amministratore è capace di creare un pregiudizio di immagine enorme al suo gruppo politico.

Per quanto mi riguarda, prima di avere il privilegio di essere eletto in Parlamento, ho militato negli enti locali per ventidue anni. Giuseppe Martignoni ha una anzianità superiore alla mia.

Se è fondamentale eleggere tanti consiglieri comunali in tutti i comuni della provincia, non possiamo però permetterci di eleggere amministratori che non sappiano nulla delle regole della pubblica amministrazione. I risultati che i cittadini apprezzano, siano essi servizi o opere pubbliche, si ottengono con l'impegno, lo studio e la costante applicazione.

Per tale motivo avrà sempre più spazio e considerazione il dipartimento "Formazione Politica", la scuola che in questi anni Stefano Romano ha saputo condurre con intelligenza e sapienza, qualificando l'attività del coordinamento provinciale.

5)Tesseramento

Da ultimo, ma non certo per ultimo, dovremo insistere con il tesseramento, coinvolgendo nuovi militanti che contribuiscano a rinnovare continuamente l'entusiasmo nel partito. Ma dovremo anche far sì che gli odierni iscritti mantengano passione e impegno, rimanendo legati, politicamente e sentimentalmente, a Fratelli d'Italia. Il rinnovo della tessera è fondamentale anche per sostenere economicamente le attività politiche del coordinamento provinciale, in quanto, per ogni tessera, il partito rimborsa una quota alla "Federazione".

Siamo a quasi mille iscritti, ma abbiamo il dovere di superare questo traguardo.

Mi sia concessa infine una nota di merito ad Augusto Conti, che in questi ultimi due anni ha svolto con abnegazione il ruolo di responsabile provinciale del tesseramento nell'interesse di tutti.

oooooooooooo

L'augurio è che il coordinamento provinciale che nascerà in seguito al congresso del 2 dicembre sappia lavorare davvero come una squadra compatta, capace di contribuire in modo efficace al conseguimento degli obiettivi indicati dalla direzione nazionale e dal coordinamento regionale, nonché di relazionarsi in modo propositivo con l'assemblea degli iscritti, ascoltando le proposte che verranno dai singoli territori.

La politica, oltre ad essere impegno e militanza, deve anche essere divertimento. Sono certo che, con una bella squadra, otterremo dei risultati significativi, riuscendo anche a divertirci.

Con queste linee di indirizzo, sono onorato di proporre la mia candidatura alla carica di Presidente Provinciale di Fratelli d'Italia per la provincia di Varese.

Varese, 18 novembre 2023

Andrea Pellicini

